

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgna, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Circa alle cose della guerra non possiamo che ripetere una volta di più quello che avevamo scritto dalle prime prevedute, cioè ch'essa procederebbe molto lenta. Infatti noi vediamo, che al Danubio la guerra si fa dall'una all'altra sponda col cannone o che di grosse fazioni non si parla. Né molto di più si avanza in Asia, dove alternativamente le due parti annunziano i rispettivi, reali e supposti, vantaggi. Se i Russi hanno preso Bajazid e Ardagan e si sono avanzati attorno a Kars, i Turchi hanno gettati dei Circassi a sollevare il Caucaso, dopo distrutta colla flotta Sakum-Kale. Tutto sommato, il fatto è che il grosso degli eserciti non procede ancora in nessuna parte, e forse non procederà per molto tempo colle acque grosse, colle strade pessime o mancanti, colla miseria de' luoghi dove bisogna portar tutto, perché non c'è da approvvigionare dei corpi numerosi.

Noi lasciamo quindi ai lettori di considerare di per di fatti di guerra a norma che si succedono, finché non ne intervenga qualcheduno, che possa mutare la situazione. Piuttosto dobbiamo notare quello che avviene sotto all'aspetto politico in causa della guerra stessa.

Intanto i Rumeni si possono dire entrati in piena ostilità contro alla Turchia, agendo da ausiliari ai Russi. I Serbi paiono essere anch'essi sul punto di sfornare la mano al principe Milano; e forse non sono trattenuti ancora che dai consigli della Russia, la quale non vorrebbe far entrare prematuramente in campo l'Austria, che in tale caso non potrebbe trattenerci dall'intervenire di qualche maniera.

I Greci si agitano anch'essi e si preparano all'attacco; se non chè, forse suggerita dall'Inghilterra, la Porta promette loro qualche retificazione di confini, se stanno cheti. I Greci però pare, che credano più alla flotta inglese, che comparisce spesso sulle loro coste e sorveglia tanto Candia, quanto i confini dell'Epiro, che non alle promesse turche.

E da aspettarsi, che quando un forte corpo dell'esercito russo fosse passato il Danubio, tutte queste forze ostili della Turchia si scatenino contro di lei. In tale caso si possono attendersi altresì le occupazioni per parte dell'Austria e dell'Inghilterra; mentre adesso si parla ancora di mediazioni possibili, sebbene punto probabile.

Mentre l'Europa orientale è venuta ai ferri, il clericalismo politico si agita dunque nella centrale e nella occidentale. A Vienna si ebbe un Congresso cattolico, nel quale si mescolò il feudalismo ed il federalismo; in Italia si hanno i pellegrinaggi di tutto il mondo cattolico; in Francia la agitazione provocata dai vescovi, che non è stata senza un effetto politico. L'arcivescovo cardinale Guibert scrisse a' ministri una lettera così violenta, che parve un attacco al Governo ed alla Camera dei Deputati; ma il fatto grave, che avvenne subito dopo si è l'attitudine dittatoria presa dal maresciallo Mac-Mahon, il quale, forse azzato sottonano dal Broglie e compagni, congedò bruscamente il Ministero Simon, sebbene avesse la fiducia della Camera. Egli lo fece con una lettera di stile autocratico, che arieggiava il colpo di Stato. Parla della propria responsabilità verso la Francia, se non verso la Camera; come, se la Camera non fosse il prodotto della elezione di tutti i Francesi. Il partito repubblicano, vista la gravità della situazione, ha voluto fare con unanime voto, sopra proposta del Gambetta, una dimostrazione, dichiarando che non accorderebbe la sua fiducia ad un Ministero che non fosse ispirato ai principi repubblicani e non assumesse la responsabilità del Governo dinanzi alla Camera.

Ma il Mac-Mahon, che ha trovato dei futili pretesti per questo suo procedere militaresco ed autocratico, si lascierà egli influenzare da questo voto e smuovere da' suoi propositi? Non pare piuttosto che egli, dopo aver fatto un Ministero reazionario, pensi ad appoggiarsi sul Senato, provocando un conflitto tra le due Camere, per poter sciogliere quella dei deputati? Ma sarebbe poi prudente il venire alle elezioni generali in un momento così grave per l'Europa? Egli intanto ha congedato la Camera per un mese, parlandole con tale tuono, che nessun Re costituzionale farebbe di certo. Il presidente della Repubblica nel suo Messaggio si direbbe un Capo Militare che parla a soldati. Anzi no, che questi comanderebbe, ma li rispetterebbe com'è suo dovere, mentre Mac-Mahon mostra di trattare la rappresentanza nazionale con bru-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

tale disprezzo e da padrone che non si cura punto di ciò ch'essa nel suo diritto possa pensare.

Questo fatto del Mac-Mahon potrebbe far credere, ch'egli voglia andare molto oltre nella politica personale e reazionaria. Quasi pare di vivere nell'atmosfera del 1851, poco prima del colpo di Stato. Eppure il partito repubblicano si era questa volta condotto con saggezza e con molta temperanza, non mirando che a rassodare le istituzioni; e dall'altra parte non si sarebbe compreso, che il Mac-Mahon potesse fare il Monk dell'uno, o dell'altro dei tre pretendenti, o prepararsi una seconda presidenza per dopo il 1880.

Questo avvenimento inatteso è venuto a rendere ancora più incerta la politica generale. Se a Parigi deve prevalere una politica retriva, bisognerebbe, che anche l'Italia si mettesse sulle guardie, e che fosse pronta a schiacciare letteralmente i suoi clericali e temporalisti, se mai covassero qualche pazzo disegno. In tale caso si tratterebbe di ben altro che della legge Mancini.

Quello che è da deploarsi si è, che pur troppo con tanta gravità di avvenimenti esterni, che si producono o minacciano, il Governo nazionale non si trovi in mani ferme e sicure, e la politica tanto interna quanto esterna dell'Italia, manchi assalto di direzione. All'incerto e titubante da una parte e prepotente dall'altra si è unito qualche di senile e di sbagliato. Nella stragrande Maggioranza regna la confusione. Se ne distaccano l'uno dopo l'altro diversi gruppi, non trovando conforme alle loro aspettazioni ed alle avute promesse, chi la condotta politica nel senso più liberale, chi l'eclesiastica, chi la finanziaria, chi non vedendo soddisfatte le pretese di favori regionali.

Dopo avere consumata quasi intera la sessione a discutere leggi inutili, od inopportune ed in nessun caso urgenti, si è agli sgoccioli senza avere fatto nulla di serio e con ministri fisicamente e moralmente malati, i quali non sanno oramai dove dare del capo. Disunita la Maggioranza, non è meno disunito il Ministero in sé stesso, come lo provano i giornali ispirati dall'uno o dall'altro dei ministri, e le stesse manifestazioni parlamentari di questi. Non e quindi da meravigliarsi, se bene spesso si parla di crisi ministeriale, e se si va tanto in là da far congettura sopra combinazioni, che sorpassano i limiti dello stesso partito che è al potere.

La debolezza nel capo, da noi pur troppo indarno a suo tempo, per la vecchia conoscenza che avevamo di certi uomini politici notata, ha condotto le cose di tal maniera, che la Camera nuova si è sciupata del tutto in pochi mesi. Ma come pensare a sostituirla con un'altra? Non si fa un mutamento politico di tanta importanza senza una crisi parlamentare: e questa crisi su che cosa dovrebbe nascere? Protratta di giorno in giorno col pretesto plausibile della malattia del Depretis, ma anche per il dissenso profondo tra lui ed i suoi amici politici, dovremo pure tra non molto avere una importante disensione finanziaria, che esca dai limiti di una legge ed abbracci l'intero sistema, che in questo caso equivale pur troppo ad un'assoluta mancanza di sistema. Si accusavano di cercatori di spiedienti i ministri di finanza dell'antica Maggioranza, i quali avevano da lottare con enormi deficit, causati dalle guerre nazionali e da tante opere grandiose dovute farsi in brevissimo tempo; e vengono i riparatori col pareggio prodotto dai loro antecessori, e non sanno presentare che spiedienti meno logici e meno necessari di quelli di prima, e non sanno accordarsi nemmeno in questi, ed anziché correggere gli altri errori, ne fanno di più grossi!

Si scusano col dire che avevano da studiare, da fare le loro esperienze ecc. Ma che cosa facevano adunque durante gli ultimi sedici anni questi grandi uomini, che biasimavano tutto e che dovevano rinnovare il mondo? Non era tempo di avere studiato da un pezzo? Non era giunto il momento di far vedere tutta la loro sapienza? Che ci vengono a dire ora quello che non volevano sentire prima, cioè che altro è fare dell'opposizione altro è governare? Sapavatevi! E la storia di tutti i Parlamenti, di tutte le Opposizioni ce lo dimostrano. Ma creano, che se il paese ha potuto illudersi per un momento, non ha dimenticato il loro passato e volge ora contro di essi tutte quelle censure cui essi per tanti anni diressero ai loro rivali politici, ai quali agognavano di sostituirsi nel potere.

Ma, disgraziatamente, questo non migliora la situazione politica del paese; il quale facendo degli atti di contrizione da per tutto, per essersi lasciato illudere per un momento, e tor-

nando al suo abituale buon senso ed al suo patriottismo, domanda che si esca dalla attuale confusione, dovuta confessare da coloro medesimi che l'hanno prodotta, e che si metta il governo della cosa pubblica almeno in mani più ferme, e più atti a tenere il timore dello Stato in così difficili momenti. Senza farci illusioni che ciò sia facile, e soltanto possibile, uniamo la nostra alla speranza del paese, i nostri ai suoi voti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna 17 maggio (ritardata).

Prima di acconsentire al vostro desiderio, che io vi mandi di quando in quando, e per quanto le mie occupazioni in altro campo me lo permettono, una qualche corrispondenza da questo centro, dove di certo si aggruppano, come voi dite, molti fili della politica attuale, io dovrei mettere innanzi una questione pregiudiziale, anzi due. L'una riguarda la persona; ma di questa ne faccio, dacchè la vostra gentilezza e benevolenza volle ammettere a mio riguardo qualcosa meglio ancora che le circostanze attenuanti, che è quanto da parte mia io richiederei. Ma l'altra più seria pregiudiziale riguarda la cosa.

Ammetto con voi che qui si aggruppano molti fili della politica attuale: ma il fatto è, che oramai il posto dove o si sgrupperanno questi fili, o si taglierà il nodo che li avvince è altrove!

Temo, che Vienna abbia oramai ad avere una parte ben secondaria in questo sgruppamento, dacchè venne tratta la spada. Non è più il caso dello statu quo ameliorare dell'Andrassy, o di decidere le questioni ad una ad una per norma che si presentano. Le questioni si portano su tutto in una volta, come accade delle ciliegie; ed è altrove dove tentano di mettersele alla bocca.

E ben vero, che se si verrà, come penso, al chi tocca tocca, qui debbono nella loro qualità di vicini interessati pensarci più che altrove; ma c'è tale contrasto fra il bisogno del conservare e la voglia dell'acquisire, che si finisce col rimanere nell'inazione e col lasciar fare, procurando però di destreggiarsi, che almeno danno non ne accada.

Voi potrete dirmi, che appunto le variazioni della politica di qui giovi conoscerle; e sarà vero. Ma non avete bisogno che di qui appunto vi scrivano per farvele conoscere. I fatti del giorno li avete dal telegioco; gli apprezzamenti potete forse farli meglio in un angolo tranquillo, dove le cose diverse vi giungono più distinte, che non in mezzo a questo caos, nel quale appariscono più confuse, e le une talora soverchiano le altre senza essere davvero le più forti.

Tuttavia, poiché lo volete, dirò anch'io la mia: e tanto peggio per voi, se dirò cose inutili, perché abbasta comuni.

Mettetevi nella situazione dell'Austria, se volete giudicare le variazioni della politica danubiana.

Questa Impero, che fino al principio del secolo si trovava corrispondente forse più di ogni altro Stato d'Europa alle condizioni ed idee d'allora, ora è diventato una contraddizione di fatto alle predominanti adesso. Questo Impero è un composto di nazionalità diverse e tra loro comuniste, le quali stavano assieme col nesso della persona dell'imperante e dell'esercito ed avendo nel resto leggi particolari sotto alla supremazia del Governo generale.

Coll'antico sistema tutto questo poteva durare; ma il principio delle nazionalità indipendenti e del reggimento rappresentativo scosse questo ordine di cose fino dal 1848, sicché non fu più possibile. L'unità della Germania e dell'Italia furono la conseguenza di quella situazione. Avrebbe dovuto risultarne per le nazionalità rimanenti, nessuna delle quali è tanto grande e tanto distinta dalle altre da stare da sè, una composizione di una nuova forma di unità col federalismo. Infatti si fecero molti e diversi tentativi in vario senso; i quali finirono col dualismo, che mise di fronte le due più potenti nazionalità, le quali, trascurando tutte le altre ed anzi pretendendo di dominarle, mirano a due particolari accentramenti, l'uno dei centralisti tedeschi di Vienna, l'altro dei centralisti magiari di Buda-Pest; col di più che questi ultimi pensano a sciogliere il legame dell'Impero, mantenendo soltanto lo stesso principe alla testa, ossia ad ottenere la così detta unione personale.

Da dieci anni si tira innanzi in queste mode con varie fasi di antagonismo e conflitti non pochi

tra le due parti dell'Impero, i cui diversi interessi si contrastano sempre tra loro, ed altri tra Tedeschi, Slavi ed Italiani da una parte, tra Magiari, Slavi e Rumeni dall'altra.

Tuttavia lo statu quo ameliorare all'interno, come nella vicina Turchia, poté bastare finora per una politica di conservazione e di comunicazione d'interessi; e ciò tanto più, che né il cosiddetto diritto storico, né il principio delle nazionalità, né le autonomie intese alla moderna possono trovare una facile applicazione di fatto, dove tutto si trova da tanto tempo in varia maniera mescolato.

Ma ora la crisi esterna dell'Impero ottomano aggrava la situazione interna, perché mette in contrasto tra loro tutti questi elementi.

Si spiega molto bene, che l'Andrassy desiderasse in Turchia lo statu quo ameliorare; ma lo statu quo non è più possibile.

I Magiari temono tanto la Russia da una parte, gli Slavi dell'interno, o della Turchia dall'altra, che si mostrano più Turchi dei Turchi. Però è inevitabile un mutamento; e qualunque si sia questo mutamento, esso riussirà spievable ai Magiari e contrario alle loro idee di predominio.

O si lascia la Russia fare le sue conquiste nella Bulgaria; e questo diventa un pericolo imminente anche per l'Ungheria. O si lascia che si accrescano gli Staterelli semindipendenti della Serbia, del Montenegro, della Rumenia; ed ancora i Magiari vi si oppongono, vedendoci dei pericoli per l'avvenire. O l'Impero austriaco spartisce colla Russia le provincie della Turchia, ed aggiunge alla Dalmazia l'Erzegovina e la Bosnia, come vorrebbero gli Slavi dell'Impero e forse certi capi in Corte e nell'esercito; ed il Regno d'Ungheria vedrebbe di tanto diminuita la propria importanza, di quanto si accrescerebbe quella dell'altra parte, e sorgere, tanto sopra i Magiari, quanto sopra i Tedeschi dell'Impero, il predominio dello Slavismo.

La stampa prussiana incita anzi l'Austria a sostituirsi essa alla Turchia tra l'Adriatico ed il Mar Nero ed a diventare una Potenza Slava, avanguardia della Germania alleata e antemurale alla Russia per la libertà del Mar Nero e del Bosforo. Ma si sa che cosa significa tanta larghezza dei vicini. Essa vuol dire: pigliate di là, che io piglierò di qua. Forse ce ne sono tra i centralisti di qui alcuni, i quali, se cedessero di dover perdere la supremazia di nazionalità dirigente dinanzi al numero molto più grande degli Slavi in tal caso preferirebbero di unirsi ai loro fratelli. Ma questa eventualità, che sconvergirebbe tutta l'Europa mediana, è paurosa per tutte le nazionalità, la tedesca compresa; la quale potrebbe temere allora che la stessa sua gran mole e strapotenza le attirasse gravi malanni addosso.

Sarebbe mai da fare la guerra alla Russia, come quasi quasi consiglierebbero i Magiari, i quali non vedono che sé stessi e non pensano che sono pochi, e che a nessuno tornava maggior conto che a loro di vivere da buoni amici co' vicini meridionali, Croati, Dalmati, Serbi, e co' Rumeni? La sarebbe una pazzia.

Ed è per questo, che l'Andrassy, che nella politica dei temporeggiamenti, finché il temporeggiare fu possibile, si è mostrato molto abile, cercherà di temporeggiare ancora e di ottenerne ad ogni momento quella qualunque siasi soluzione che sia la meno radicale e comprensiva possibile.

Lascierà andare i Russi fino ad un certo punto: poi si adatterà alla politica dell'occupazione, se prima l'Inghilterra non avrà fatto un passo, o della mediazione, se sarà ascoltata la sua voce anche a Costantinopoli, conseguendo ciò che sia il meno lontano possibile dallo statu quo ameliorare. Se la guerra, com'è da prevedersi, tira in lungo senza nessun esito decisivo, si tenterà la mediazione; e forse l'Andrassy si è ritirato nella sua villa per studiare appunto taluna di queste scappatoie.

Ma l'onda degli avvenimenti incalza tutti i giorni. Si potrà trattenere la Serbia dall'entrare direttamente nella lotta per paura di una occupazione austriaca. La Russia, senza impedire di fare da sè, non pare voglia assecondare la Serbia, alla quale preferisce il Montenegro come suo alleato futuro. Infatto fa da padrona nella Rumenia; la quale oramai non sa da qual parte volgersi. Per la sua neutralità nessuno si è levato. La Turchia la combatte, e così la costringe a combattere; ma dovrà farlo in dipendenza dalla Russia, senza sicurezza dell'avvenire.

Intanto anche qui il commercio prova gli effetti della guerra, tanto più, che rimane il dubbio, se anche l'Impero debba di qualche maniera parteciparvi, se non altro colla occu-

pazione di alcune provincie della Turchia. Ma anche questa occupazione potrebbe avere delle gravi conseguenze: e voi le pensate.

La crisi insomma che si avanza cela in sè stessa molto dell'impreveduto; e bisogna pensare altresì, che potrebbe avere una soluzione incompleta, ma che in tale caso essa non sarebbe che il principio di un'altra più grave, sebbene ritardata, ed anzi appunto perché ritardata.

Ho finito col darvi soltanto degli apprezzamenti; i quali forse erano inutili per voi. Ma, se avrò di meglio da dirvi, lo farò un'altra volta.

La novità del giorno qui è il diniego fatto dal Reichsrath di qualche maggiore larghezza amministrativa al Trentino, che si trova in grande disagio coll' associazione forzata col Tirolo tedesco, alla quale venne condannato. Non soltanto i deputati di quella terra italiana, ma un gruppo di tedeschi, tra quali l'Herbst, se ne dolsero assai. Pare impossibile, ma tanto colà come nelle altre provincie italiane, per la mania della germanizzazione, disgustano tutte quelle popolazioni, e poi si lagano delle tendenze separatiste di quei paesi, invece di trattarli con equità.

Nella Dieta ungarese il vostro amico Helfy fece una interpellanza al Ministero su quello che intende di fare circa alla Russia; ma naturalmente questo, che non ha di certo nessuna voglia di fare la guerra alla Russia, stette sulle generali e non rispose in fondo un bel nulla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 19 maggio

Dicutesi il bilancio definitivo per l'877 del ministero d'Agricoltura e commercio.

Mussi Giuseppe raccomanda la rimozione degli ostacoli frapposti dal regolamento alla coltivazione del tabacco nelle regioni ove è permesso, riguardando ciò come un primo passo verso una legge che ne autorizzi la coltivazione in tutto il regno.

Il Ministro dichiarasi favorevole per quanto consentiranno le vigenti leggi.

Viene chiusa la discussione generale.

Bertani Agostino propone un ordine del giorno invitando i ministri dell'Agricoltura e della guerra a presentare un progetto che riformi radicalmente le istituzioni ippiche in favore dell'industria privata, ma lo ritira in seguito a dichiarazione del ministro.

Parlano sull'argomento Sambuy, Griffini P. Alvisi, Torrigiani, Mussi ed il ministro Majorana.

Zanardelli presenta un progetto per la concessione, costruzione ed esercizio della ferrovia Milano-Luccino-Erba ed un progetto per innanzire alla società delle Ferrovie, Sarde la costruzione e l'esercizio delle medesime.

Vollaro, Torrigiani, Pisavini, Tuminelli, Sambuy, Pandola e Martini fanno raccomandazioni diverse al ministro, il quale risponde che terrà conto di tutto. Il bilancio quindi è approvato.

ITALIA

Roma. L'Italia assicura che la notizia della crisi in Francia determinò moltissimi vescovi francesi che trovansi a Roma a rimpatriare immediatamente.

— A complemento delle notizie già comunicateci dal nostro corrispondente, togliamo dai giornali di Roma. Furono collocati a riposo i generali Cordon: Petitti, Franzini, Incisa, Deleuse, Parodi e Valfre. In disponibilità: Angioletti, Pralormo, Laforest e Ca'ini. Furono promossi per turno di scelta a tenenti generali Desaunet, Velasco, Dezza, Lombardini, Bonelli, Maraldi, Robilant, Ratti, Carchidio, Negri, Devècchi, Bocca, Driquet e Quaglia. Nominati: Cosenz comandante d'armata a Torino, Ricotti a Piacenza, Nunziante a presidente del Comitato di linea. Grande sensazione nei circoli militari. È prossimo un altro movimento negli uffici superiori.

ESTERI

Austria. Nella seduta del 16 della Camera dei deputati di Pest avvenne un incidente, che fece grande sensazione. Helfy, dopo aver motivata la sua interpellanza sulla questione orientale, disse: « Non si deve dimenticare che non esiste un potere che possa indurre l'Ungheria a prestare la sua mano all'estensione della forza russa. (Vivi applausi). Può darsi che un giorno ci sorprenda la notizia essere stati mandati i nostri soldati colà, dove noi non li desideriamo; ma egli è certo che « la opinione pubblica classificherebbe quei soldati traditori della patria » (approvazione e grande sensazione). Il presidente: A mio parere il signor deputato si è servito di un termine improprio, designando come traditori della patria i soldati che adempiono al loro dovere secondo il comando (approvazione e contraddizione). Helfy: Può essere che io mi sia male espresso, ma in essenza la cosa sta così. L'opinione pubblica segnerà di un marchio coloro che guideranno i soldati. (Voci: Questo è differente! Sensazione). Presidente: Tale dichiarazione ha, se è possibile, peggiorato la cosa. (ilarità). Invito il signor deputato a scegliere accuratamente le sue espressioni (approvazione). Dopo quest'incidente, Helfy continuò nella sua motivazione.

Francia. Si crede certo che il nuovo Ministero domanderà al Senato lo scioglimento dell'Assemblea. Grande agitazione, nei circoli politici e nella popolazione, sebbene la Borsa abbia accolto tale notizia con un rialzo. Tale rialzo è attribuito unicamente alla momentanea impressione di veder finita la crisi. Così un telegramma da Parigi al *Pungolo*.

Russia. La *Gazzetta russa di Pietroburgo* dice che i segni pacifici che pareva voler dare la Turchia, annunciando ch'essa era disposta a concedere l'autonomia alla Bulgaria e a cedere una parte dell'Armenia, pur di ottenere pace immediata, sono un nuovo artificio della Porta.

La Turchia piglia un atteggiamento pacifico nell'istante in cui gli armamenti delle potenze rendono ognora più improbabile la localizzazione della guerra. L'Inghilterra è l'Austria-Ungheria mobilizzano i loro eserciti. L'Italia si arma, la Germania piglia anch'essa provvedimenti energici; ed è in tali condizioni che gli autori di siffatta situazione si fanno innanzi a proporre, per bocca di Sayet pascia, degli accomodamenti. La Turchia, soggiunge la *Gazzetta russa*, è convinta che l'Inghilterra debba infine venirle in aiuto; ma essa vorrebbe ricevere fin d'ora questo aiuto. Quindi essa minaccia l'Inghilterra di venire a patti col'a Russia, non potendo naturalmente la pace essere conclusa senza danno degli inglesi.

Rumenia. Il *Romanul* dice: « La possente Germania ci diede il consiglio di agire così come ce lo impone il nostro vantaggio. »

Un ufficiale austriaco, di guarnigione nella Transilvania, scrive ai suoi congiunti che « inutilmente » il giornalismo (il giornalismo austriaco) tenta di mettere in ridicolo « il regno in spe ». L'esercito rumeno ormai ha coscienza di sé. Il principe Carlo è un soldato in tutta la estensione della parola. In tutto l'esercito regna un solo desiderio: di scontrarsi presto coi turchi.

Dispacci compendiati

Tra Londra e Costantinopoli corrono trattative riguardo l'occupazione dell'isola di Creta per parte degli Inglesi. L'Inghilterra insiste per avere una pronta decisione. Credesi che la Turchia chieda un compenso in denaro. — Il Granduca Nicolò assicurò la deputazione bulgara della sua energica protezione e della liberazione dei cristiani. (*Secolo*) — Contrariamente alle precedenti dichiarazioni fatte dalla Russia di non occupare la piccola Valacchia, assicurasi che Nowikoff, rappresentante della Russia, comunicherà ad Andrassy che motivi strategici richiedono tale occupazione. Credesi generalmente che tale occupazione affretterà quella della Bosnia da parte delle truppe austriache. — Lo stretto di Kertch (1) è talmente coperto di torpedini da renderne inaccessibile l'approdo alle navi mercantili. — I russi hanno passato l'Aluta, uno degli affluenti nel Danubio. Ciò conferma l'opinione che vogliono passare il Danubio nella Piccola Valacchia. (*Pung.*) — Disraeli spinge il governo alla guerra; ciò è constatato dai giornali liberali che criticano vivamente la sua politica. Nel ministero c'è dissenso sulla linea di condotta, e la Corte non è decisa. Temesi l'opinione pubblica europea, in grande maggioranza avversa alla Turchia. Gli armamenti sono spinti con molta alacrità. — Costantinopoli viene fortificata solo dal lato dell'Europa fino al Mar di Marmara. — Al banchetto di Corte in Bukarest il principe Carlo, brindò allo Czar, al granduca, all'esercito russo. Il granduca brindò al principe Carlo e all'esercito rumeno. (*Unione*) — Il secondo figlio di Schamyl, il quale vive a Pietroburgo come ufficiale nella guardia imperiale, è stato mandato al Caucaso a prender parte nella repressione della ribellione. — L'ammiragliato russo chiama tutte le persone le quali furono presenti alla battaglia di Navarino, a prender parte alle feste le quali si fanno per commemorare il 50° anniversario della battaglia. (*Times*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 63) contiene:

479. Accettazione d'eredità. La signora Maria di Pietro Piussi di Raccolana vedova del fu Giovanni della Mea ha accettato in via beneficiaria l'eredità dallo stesso abbandonata per conto de' minori suoi figli Luca, Giuseppina e Silvio.

480. Tramutamento di residenza di Notajo. Il notaio dott. Luigi Comuzzo residente in Tolmezzo con r. decreto 22 febb. p.p.n. 1698 ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di Mortegliano ove ora è ammesso all'esercizio della professione.

481. Sunto di notificazione. L'uscire presso il R. Tribunale di Udine A. Brusegan significava al signor Antonio Mercanti, d'ignota dimora, d'avergli, a richiesta della Fabbriera della Chiesa di S. Giacomo in Udine, notificata la sentenza 9 marzo a. c. del Tribunale stesso di vendita della Casa in Udine via Cavour n. 1670 e di avergliela notificata in uno alla coimposta e coesecutiva signora Anna d' Adamo vedova Mercanti.

(1) Porto di Crimea a 80 chil. N. E. da Caffa.

482. Appalto di esattorie delle imposte per quinquennio 1878-82. L'Intendenza di Finanza della Provincia di Udine avvisa che avrà luogo l'asta pubblica delle seguenti Esattorie nei capoluoghi sottoindicati per il quinquennio 1878-82.

Esattoria d'Enemonzo, il 18 giugno p. v.
di Cividale, il 19 giugno p. v.
di S. Pietro al Nat. il 20 giugno p.v.
di Gemona, il 21 giugno p. v.
di Venzone, il 22 giugno p. v.
di Maniago, il 18 giugno p. v.
di Cimolais, il 19 giugno p. v.
di Moggio, il 23 giugno, p. v.
di Palmanova, il 25 giugno p. v.
di Aviano, il 26 giugno p. v.
di Azzano N., il 2 luglio p. v.
di Cordenons, il 30 giugno p. v.
di Fiume, il 3 luglio p. v.
di Fontanafredda, il 4 luglio p. v.
di Montebello Cellina, il 28 giugno p.v.
di Porcia, il 5 luglio p. v.
di Prata, il 6 luglio p. v.
di Roveredo in Piano, il 7 luglio p.v.
di S. Quirino, il 27 giugno p. v.
di Vallenoncello, il 9 luglio p. v.
di Sacile, il 10 luglio p. v.
di Polcenigo, il 11 luglio p. v.
di S. Daniele, il 13 luglio p. v.
di S. Vito al Tagliamento, il 14 luglio p.v.
di Spilimbergo, il 16 luglio p. v.
di Medun, il 17 luglio p. v.
di Tarcento, il 18 luglio p. v.
di Nimis, il 19 luglio p. v.
di Amaro, il 18 giugno p. v.
di Arta, il 19 giugno p. v.
di Cercivento, il 20 giugno p. v.
di Ligusillo, il 23 giugno p. v.
di Paluzza, il 25 giugno p. v.
di Pauluro, il 26 giugno p. v.
di Sutrio, il 21 giugno p. v.
di Treppo Carnico, il 22 giugno p. v.
di Villa Santina, il 27 giugno p. v.
di Zuglio, il 28 giugno p. v.

(Continua)

Dai sig. avv. Paolo Billia riceviamo la seguente:

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

A rettifica dell'articolo inserito nel *Giornale di Udine* di ieri, relativo alle sottoscrizioni per acquisto d'acqua del Canale Ledra-Tagliamento, dichiaro di aver da circa un mese consegnata al Municipio di Sedegliano la mia obbligazione per onice due di acqua.

Udine, 20 maggio 1877.

Billia Paolo.

La passeggiata fatta ieri da una schiera di Soci della Società di ginnastica sui colli di Moruzzo e Pagnacco è riuscita nelle prime ore piacevolissima per tutti gli intervenuti. Solo nel ritorno la gita fu contrariata dalla pioggia, la quale però non impedì a ginnasti di fare allegramente a piedi anche la strada da Pagnacco a Udine.

Una forte grandinata cadeva ieri, nel pomeriggio, sulla nostra città e su qualche parte anche del territorio esterno. Dalla parte di S. Gottardo, per esempio, sentiamo che il frumento, gelsi e gli ortaggi sono stati sensibilmente danneggiati. In alcuni punti la granularia si vedeva ancora stamattina nei fossi e sui cigli delle strade.

Per l'**Esposizione universale di Parigi**. Coloro che intendessero di prender parte alla accennata Esposizione che si aprirà il 1° maggio 1878 e si chiuderà il 30 ottobre anno stesso, sono avvisati che il termine per l'ammissione delle domande è fissato, a senso del regolamento per la Sezione italiana, fino al 20 giugno prossimo venturo e quello per la trasmissione al Ministero, non più tardi del 1° luglio susseguente. Quelli dunque che si dedicano all'industria o all'agricoltura, nella nostra Provincia, e che credono di poter concorrere in modo degno di questa gara mondiale, vedano di prendere fin d'ora, e con tutta alacrità, ogni opportuno provvedimento.

Ringraziamento

La famiglia del fu Valentino Rubini ringrazia vivamente tutti quei gentili che vollero onorare i funerali del compianto estinto e che durante la di lui malattia furono larghi di conforto alla famiglia stessa, mostrando tanto interesseanto sullo stato del di lei capo.

Udine, 21 maggio 1877.

Tentato omicidio. Ieri una Guardia Daziaria poté impedire che certo B. Agente di una Ditta Commerciale di qui, mandasse ad effetto il suo divisamento di annegarsi in un canale fuori di Porta Aquileja. Non si conosce il motivo di tale sua risoluzione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 13 al 19 maggio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 5

» morti 1

Esposti 1

Morti a domicilio. Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Giuseppe Simeoni fu Angelo d'anni 53 pizzicagnolo — Antonio Fracasso di Gio. Battista di anni 12 — Valentino Rubini fu Bernardo d'anni 64 negoziante — Luigi Durigatto di Giovanni di mesi 8 — Teresa Castronini-Miani di Antonio d'anni 34 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospedale Civile.

Caterina Cicchetti-Bon fu Nicolò d'anni 75 serva — Maria Papparotto-Zucchiatti fu Bortolo d'anni 82 contadina — Caterina Mazzolini-Cainotto fu Michèle d'anni 45 serva — Giuseppe Spizzamiglio di Giuseppe d'anni 38 bottaj — Annunciata Beltramini-Peloi fu Giovanni d'anni 57 contadina — Giacomo Della Venezia di Domenico d'anni 23 fuochista — Antonio Graziutti fu Giuseppe d'anni 54 braccante — Valdimira Maines di giorni 8.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Valentino Marchiol facchino con Rosa Francholini contadina.

Pubblicazioni di matrimoni esposte ieri nell'albo Municipale.

Pietro Pressacco possidente con Teresa Fiorito attend. alle occup. di casa — Giuseppe Roviglio vetturale con Teresa Martinis att. alle occup. di casa — Luigi Fontebasso negoziante con Lucia Frosh attivante alle occup. di casa — Francesco Bussetto fabbro-mecanico con Maria Canciani lavandaia — Tommaso Santini ottonej con Emilia Celegheto att. alle occup. di casa — Osvaldo Taschetti possidente con Maria Barbasetti att. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Il Comune di San Michele al Tagliamento, deliberò testé le sue quote per la costruzione della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

Emigrazione. Leggesi nella *Gazzetta di Treciso* in data del 17: La tranquillità pubblica, pur troppo, è ancora turbata in alcuni paeselli delle nostre campagne, dove alcuni di coloro che volevano emigrare e furono rimandati da Genova, non vogliono lavorare, ma pretendono di vivere a spese dei Comuni. E però a Trevignano, a Volpago e a Breda di Piave v'è dell'agitazione e del malumore. Anzi in quest'ultimo Comune sono dimissionari Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali. L'Autorità ha dati gli ordini opportuni perché sia provveduto a seconda delle urgenze.

Terribile cataclisma. Un dispaccio ha annunciato che l'isola di Iquique ha molto sofferto per un terremoto. Ora da una lettera privata venuta da Roma apprendiamo che il porto di quell'isola fu distrutto e i navighi che vi si trovavano vennero inghiottiti dalla rabbia del mare che segnò il terribile cataclisma. (Venezia).

La fame in Cina. Il *Gailis* pubblica il seguente dispaccio da Shanghai, 20 marzo:

« Una spaventevole fame infierisce nel Shantung. Le persone affamate vi muoiono a migliaia. A questo flagello vi si aggiunge ora la più grande miseria. Il popolo avendo consumato i cereali, non ha più altro nutrimento che le erbe e le corteccie di alcuni alberi. I poveri demoliscono le loro case per vendere i materiali e mangiare gli steli di sorgo che coprono i tetti e le foglie che servono al riscaldamento. Altri arrivano fino a vendere i loro abiti ed i loro figliuoli. E coloro che furono risparmiati dalla fame sono uccisi dal freddo. In altre provincie del nord della Cina la situazione è la medesima.

Notizia artist

INSERZIONI A PAGAMENTO

ti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscana e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territ. produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di Norcia oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi, diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatoco e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sortelegate di questo prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali provinciali possono darsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I.

commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorabili. Ma le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne: chi ha comprato un'Obbligazione di un Comune è ognora sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli, né sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito Norcia è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati oltre l'essere garantito in un modo tutt'assoluto speciale, concesso al prezzo di emissione (L. 347,50) frutta più dell'8% l'anno (tenuto conto del maggior rimborso L. 500, entro pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti Comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili —

bili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877.
in Norcia presso la Tesoreria Municipale;
in MILANO presso l'assuntore Compagnoni
Francesco, Via S. Giuseppe n. 4.
In UDINE presso la Banca di Udine e presso
il sig. Adolfo Luzzatto.

D'AFFITARE fuori porta Grazzano casa per abitazione civile e ad uso commercio.
Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.

Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour.

CASA DA VENDERE

In Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

La Ditta

ROMANO E DE ALTI
TIENE DEPOSITO
di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA
doppialmente raffinato

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino**, **Treibiatrici**, **Buratti**, **Trinciapaglia**, **Trinciarapi** e **Sgramatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileja 9.

N. 266

COMUNE DI FAGAGNA
Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana comunale coll'emolumento annuo di L. 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Nel termine prescritto le concorrenti dirigeranno le loro domande a questa Segreteria Municipale corredate dei seguenti documenti.

- a) Fede di nascita;
- b) Attestato di moralità;
- c) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;
- d) Diploma d'idoneità;

ogni altro documento comprovante servigi prestati.

Fra le aspiranti verrà proposta alla preferenza quella che proverà di possedere migliori cognizioni teorico-pratiche nell'arte di levare i parti in un esame che verrà fatto da una commissione presieduta dal medico comunale.

Le concorrenti dovranno perciò presentarsi a quest'Ufficio Municipale il giorno 20 giugno p. v. alle ore 9 ant.

Dalla Residenza Municipale
Fagagna 17 maggio 1877.

IL SINDACO
GIOVANNI VANNI DEGLI ONESTI

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

FARMACIA AL REDENTORE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE

Unico Deposito dei
veri Estratto Kunys di
Udine.

Sirop di Catrame alla Codefina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. 1.50.

Vino di China al malato di ferro: aggrado volissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. 1.00.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Cuterina, Vichy, Hunjadi Janos, Rachoschi ecc. ecc.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L. — .50
» scura	» .50
» grande bianca	» .80
» piccolo bianca carre con capsula	» .85
» mezzano » » 1.—	
» grande » » 1.25	

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PRESSO ANGETO PISCHIUTA
Cartolaio in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZI SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. **Ferdinando Franzolini**.

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

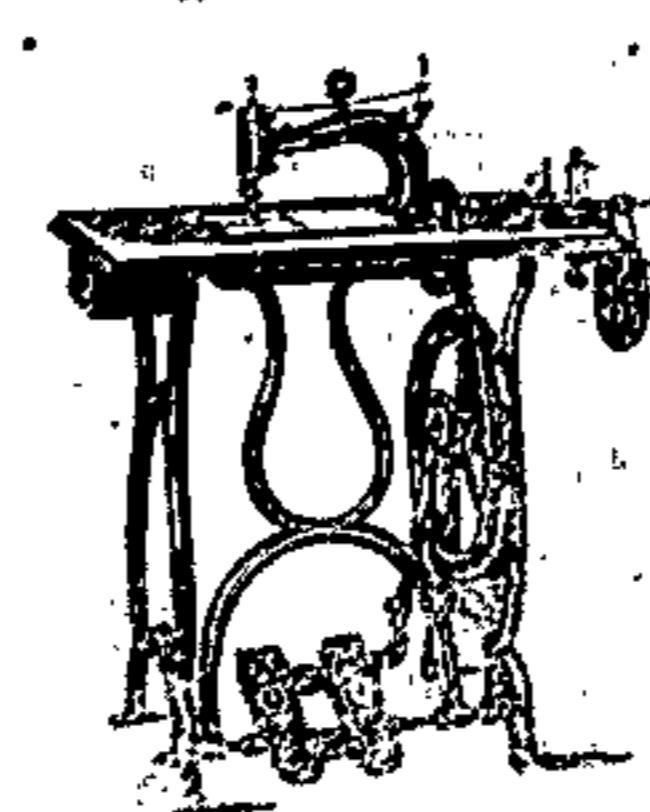
La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano „ 1.—
La Marmorata, I Secreti di Stato „ 1.—

VIAGGIO
d'un
CAZZATORE NATURALISTA
nelle diverse parti del mondo
ovvero
prospetto generale delle caccie e delle pescie
di tutti i paesi.

adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti. Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. 50, sono vendibili per solo L. 12,
presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Grande Assortimento

MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da L. 35 in poi
trovansi al Deposito di F. DORMISCH
vicino al Caffè Menegheto.



Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli presiasi esercizio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Vía Profettura al n. 16.
Udine, aprile 1877.

LUDVICO CASELOTTI.

DEPOSITO FARINA

gialloni veronese di buona qualità

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

VIA CAOUR N. 5.

ANTONIO MANNARA

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZAMINI

Milano — Fuori Porta Nuova, 121 F.
(S. Angelo Vecchio).

PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel vuoto

ESTRATTO - TARARINDO

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo per Friuli
H TOMASO FUSO MOGGIO.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI

FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offerto quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (foche) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'aureola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Comessatti e Comelli.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Onigaro — In UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.